

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per 2 domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Il *Times*, parlando dei pericoli provenienti dalle batterie dei carlisti per le navi straniere, rimprovera il governo inglese di usare troppa indulgenza verso il governo spagnolo, il quale è responsabile di tutti i danni.

Il *Times* dice: Bisogna chiedergli una indennità ed allora esso sorveglierà meglio le coste.

Questo articolo è molto vivace ed assai minaccioso verso il governo spagnolo.

BRUXELLES, 10. — L'*Indépendance Belge* riporta la voce di gravi disordini che sarebbero avvenuti a Charleroi.

Le truppe sarebbero intervenute e vi sarebbero dei morti e dei feriti.

FILADELFIA, 9. — Il concentramento della flotta non è riguardato nei circoli ufficiali come un indizio di cambiamento politico verso Cuba; è soltanto la realizzazione del progetto anteriore di trasferire la stazione navale a Portoreale, perché Keyvest è malsana.

ROMA, 10. — L'Alta Corte di Giustizia si è riunita in Camera di Consiglio per la procedura contro il barone Satriano.

Dopo una lunga discussione si deliberò di rinviare a domani il seguito della discussione.

Cinquanta senatori erano presenti.

LONDRA, 10. — Il *Times* dice che la Turchia ha digià modificato la sua prima impressione e non ricusa più di prendere conoscenza della Nota di Andrassy.

Respinge sempre in massima la mediazione straniera, però non mantiene rigorosa l'applicazione di questa massima.

CAIRO, 10. — Outrey, inviato francese, è arrivato ieri e fu ricevuto oggi dal Kedivè.

BELGRADO, 10. — Il prestito, che si voleva contrarre all'estero, non è riuscito.

Si assicura che il governo è intenzionato di presentare alla Scupcina un progetto per aprire la sottoscrizione volontaria per un prestito interno.

DIARIO POLITICO

Le parole dell'*Opinione* di ieri sera sull'arrivo della nota di Andrassy a Roma niente aggiungono a quanto ne ha già riferito il telegrafo. Il governo italiano aderisce alle proposte austriache, approvate dalla Russia e dalla Germania, circa le riforme applicabili alle provincie insorte della Turchia, e si spera che vi aderiscano del pari la Francia e l'Inghilterra, in modo che il completo accordo delle potenze firmatarie del trattato di Parigi abbia effetto presso il Sultano, senza offenderne la dignità e l'indipendenza.

Si spera: ma ciò è presto detto. Sull'adesione della Francia, preoccupata dalle sue immense difficoltà interne, si può per avventura fare assegnamento; il suo governo non trova ora la forza per iniziare una politica in contraddizione a quella delle potenze del nord. La maggiore incertezza è invece dalla parte dell'Inghilterra, e il linguaggio dei suoi giornali circa le proposte austriache non è molto incoraggiante.

Dicesi che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli abbia già presentato alla Porta lo stesso progetto, e che il Gran Visir lo abbia respinto in nome della dignità e della indipendenza della Turchia. D'onde viene, e da chi questo incoraggiamento a resistere?

Mentre un dispaccio annunziava la sospensione delle trattative fra le due parti dell'Impero Austro-Ungarico per un accordo finanziario, doganale e commerciale, alcuni fogli ungheresi mostrano tendenze conciliative, che sono di buon augurio.

A Pest si è disposti a larghe transazioni sul terreno doganale e commerciale, per il corrispettivo della istituzione di una *Banca Nazionale Indipendente*; ma su questo punto il partito centralista viennese non vuol sentir parlare, per cui le cose rimangono intanto nello stato di prima.

Un po' alla volta siamo tornati all'epoca di lord *Buttafuoco*, o giù di lì, per ciò che riguarda l'Inghilterra, dove, più che in altri paesi, la stampa è interprete dell'opinione pubblica, e dove quindi le sue manifestazioni devono essere tenute ben a calcolo.

Un dispaccio da Londra ci annunzia che il *Times* ha un articolo assai minaccioso contro il governo spagnolo, perché non sa meglio sorvegliare le coste, né impedire i danni, che soffrono i legni stranieri dalle batterie carliste. Il *Times* rimprovera il governo inglese di usare troppa indulgenza verso il governo spagnolo, il quale è responsabile di detti danni, e consiglia che gli si chiedano delle indennità.

Non sappiamo se alla minaccia terrà dietro l'azione: frattanto è da tener conto, come di un sintomo grave, di questa tendenza manifesta del popolo inglese a farsi vivo, e ad attaccar brighe, dopo parecchi anni di raccoglimento e di apparente indifferenza.

Le preoccupazioni per gli scioperi nel Belgio si sono aggravate: l'attitudine degli operai di Charleroi è sempre inquietante, per cui ha creduto bene il governo mandarvi due battaglioni da Bruxelles, e di tener pronto ad ogni chiamata il resto della guarnigione di questa città.

Da oltre atlantico giunge pure una

notizia allarmante sull'eterna questione di Cuba.

Il governo degli Stati Uniti, senza quasi attendere riscontro della sua comunicazione alle potenze circa la vertenza di Cuba, scelse un punto vicino all'isola come quartier generale della flotta americana, e i giornali di Nuova-York assicurano che tutte le navi si concentrano in quel punto per ogni eventualità.

Noi persistiamo a credere che sia già scritta nei destini della Spagna la perdita di quel prezioso possedimento, e che dovendolo prevedere, avrebbe pur dovuto trarre da una spontanea rinunzia tutto il partito possibile. L'orgoglio spagnolo vi si oppone, ma ora sta per subire l'umiliazione ed il danno.

Rimborso alla lista civile.

L'*Opinione* del 10 ha la seguente nota:

Abbiamo riferito il decreto di prelevamento di mezzo milione dal fondo delle spese impreviste del bilancio del 1875 per la Lista Civile, senza aggiungerci alcuna considerazione.

Ma poiché alcuni giornali vi hanno fatto dei commenti, fondati sopra una inesatta nozione delle regole della contabilità generale, non sarà superfluo il far notare che essi confondono una regolazione di contabilità col pagamento effettivo della somma predetta.

Il progetto di legge della Lista Civile poneva a carico dell'esercizio del 1875 la somma di mezzo milione.

Ciò posto, era indispensabile quel decreto di prelevamento, perché, secondo le prescrizioni della contabilità, chiudendosi l'anno finanziario col 31 dicembre, le somme non ispe- se o non impegnate vanno in economia e la somma di cui trattasi non avrebbe potuto stanziarsi, non essendone più disponibile il fondo.

Il decreto non implica perciò il pagamento del mezzo milione, ma

torii un vero labirinto per persona e strana, così madamigella Rosa doveva avere la compiacenza di servirgli di guida.

In tal guisa percorrevano insieme il parco in lungo ed in largo; ma spesso avveniva che, in grazia del loro dialogo accorato, passassero distrattamente, oppure concedessero una semplice occhiata alla sfuggita alle magnifiche tinte dell'astro, che tramontava.

Né il Conte aveva ancora vissuti più ridenti giorni di questi, giorni sì belli che al confronto la vita trascorsa pare revaghi oscuro enigma.

L'immagine di Rosa brillava nell'anima sua come un raggio di sole in goccia di rugiada. L'ardente brama di vederla, di riudire la sua voce, era in lui sconfinata.

Allorché nello scendere a balzi dal castello di Lengsfeld, scorgeva tra gli alberi il conigliolo della casa di lei, sentiva rigonfiarsi il cuore di gioia. Così se dopo parecchie ore, per lui tanto lunghe stringeva la sua mano tra le proprie, e negli occhi di lei leggeva tanta bontà, sentivasi al tempo stesso ricco e soddisfatto di sé stesso.

Se il Conte non aveva dubitato un istante della sua passione per Rosa, essa pure a poco a poco erasi chiaramente convinta sull'indole dei propri sentimenti verso di lui.

Le sue pretese sul mondo materiale erano limitate; anzi non le sarebbe mai caduto in mente di innamorarsi di un uomo, solo perché avesse sortita un'alta

determina il trasporto di esso dall'esercizio del 1875 a quello del 1876. Il pagamento della somma dipende sempre dal voto della Camera e del Senato e dall'approvazione del progetto di legge, come appare d'altrotronde dall'esposizione de' motivi che precede il decreto.

LE SPERANZE DI DON CARLOS

Un corrispondente del *Times* scrive da Alsasua, in Navarra:

A Durango trovai don Carlos, che non era punto scoraggiato. Parlava tranquillamente degli apparecchi formidabili che il Governo di Madrid sta facendo per ischiacciare lui e i suoi seguaci. Mi disse sperare, per informazioni giornalieri che riceve, che i suoi nemici non riesciranno a mettere in campagna più di 80,000 uomini; mentre egli, coi mezzi di cui dispone, crede di poter tener testa ad una forza di 100,000. Soggiunse che malgrado i terribili rovesci in Catalogna, Aragona e Valenza, — effetti più che altro della cattiva amministrazione e della gelosia tra i capi di quelle provincie, — egli sperava di veder prodursi un nuovo movimento nelle parti orientali. Infatti, affermò che già v'erano comparse delle bande e che i comandanti alfonsisti non erano del tutto certi di poter denudare il paese di truppe per rivolgere le intiere forze contro l'esercito carlista del Nord. Continuando la conversazione con modi franchi e schietti, don Carlos disse: — No, non sono menomamente scoraggiato. Supposto pure che Estella si dovesse abbandonare per ragioni strategiche, ciò non influirebbe in alcuna maniera sulla condotta della guerra. Noi continueremo la lotta più compatti e i nostri colpi sarebbero più rapidi e decisivi. M'è occorso alla mente che la nostra posizione può essere paragonata a quella degli austriaci dopo Solferino, con questa differenza, che essi si crederono sconfitti e noi no. Se gli austriaci, invece di fare la pace a Villafranca, si fossero ripiegati sul famoso Quadrilatero, i francesi, secondo ogni probabilità, avrebbero ricevuto un brutto trattamento

tra quella selva di forti. Insomma noi non ci diamo per vinti, né lo saremo, per quanto sta in noi. Ci ritireremo nel nostro quadrilatero di monti quando sia giunto il momento, e guai al nemico che tentasse di forzare la soglia!

Mentre stetti a Durango, vidi don Carlos più volte, e mai scorsi in lui un segno di scontento. Si tennero molti consigli di guerra, e siccome io passavo la sera nel palazzo e in compagnia del principe e dei suoi generali, ho potuto concludere dal contegno di tutti che la resistenza alle legioni alfonsiste non sarà debole. Che i Carlisti s'avvicinino ad un momento avventuroso e critico nessuno può dubitarne. Mai, dacché levarono la loro bandiera, il governo di Madrid raccolse tanta forza per istrapparla dalla vetta dei monti su cui sventolò, quasi trionfante, per tre anni. Ma sarebbe ozioso predire la vittoria all'uno piuttosto che all'altro esercito.

CIRCOLARE BUFFET

L'Agenzia Havas dà il seguente sunto della circolare che il Buffet indirizzò ai prefetti relativa all'applicazione della legge sulla stampa:

«Il Governo non può far applicare le leggi che secondo il senso esatto delle disposizioni ch'esse contengono. Ora risulta dagli stessi articoli della nuova legge, che l'articolo 6 della legge 27 luglio 1849 (secondo il quale i distributori e venditori di ogni specie di libri devono essere muniti d'un permesso rilasciato dall'amministrazione e revocabile da essa) rimane in vigore.

Ciò non è contestabile, giacché tale articolo ha ricevuto dalla legge presente una nuova estensione, in questo senso, ch'essa prevede formalmente la complicità, sconosciuta sino allora, in caso d'infrazione a questo articolo.

Altra parte, la nuova legge s'opone all'uso, per l'avvenire, d'uno dei mezzi di cui dispone l'amministrazione per far osservare l'articolo 6 della legge 27 luglio 1849. Questo mezzo è la misura d'interdizione diretta specialmente sotto il decreto contro un dato giornale.

al suo livello, pure avrebbe desiderato di essere meritevole di altrettanto ammirazione.

Ciò nondimeno pareva che le sue qualità avessero ora acquistato un certo valore; le cognizioni nelle lingue moderne, la erudizione vasta, sebbene in qualche punto incompleta, la abilità musicale, la prontezza nell'abbozzare uno schizzo di prospettiva (acquistata in molti anni di assiduo studio) tutto ciò pareva un inaspettato dono del Cielo.

Poteva pure rallegrarsi senza timore di civetteria, dei suoi pregi fisici; per esempio: era una grande compiacenza per lei che il Conte, malgrado la sua alta statura, non fosse obbligato ad abbassare molto gli occhi per guardarla; inoltre se nei balli di Corte, nel cavalcare e nel portamento aveva acquistata una incontestabile forza ed elasticità delle membra, ora si sentiva le ali alle spalle e toccava appena il suolo.

Pur dovendo confessare a se stessa che queste ed altre commozioni della fantasia esaltata non erano che frivolezze, le avveniva di chiedersi seriamente se quell'abito indossato per quattro giorni durante le visite del Conte, dovesse al quinto essere mutato... ma continuava con quello, nel convincimento che le stesse meglio degli altri; occupavasi con maggior diligenza della sua acconciatura e deplorava per la prima volta in sua vita che uno dei suoi denti fosse meno candido degli altri.

(Continua)

11) APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERSPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autore

Proprietà letteraria.

Indipendente, libero di cuore e pos- sessore di ricco patrimonio il Conte aveva potuto indirizzare i suoi viaggi a talento. Nelle sue peregrinazioni in Oriente si era spinto in località, dove nessun europeo era arrivato, così pure ne' suoi giri e rigiri per l'Europa meridionale s'era cacciato per settimane, intere in valli profonde o in piccoli villaggi di montagna affatto sconosciuti dai *touristes*, e di frequente in simili luoghi gli era avvenuto di fare interessanti osservazioni ed esperienze utilissime. Quei viaggi continui per dieci anni non potevano andare disgiunti da qualche pericolo, eppure il Conte ne parlava in quel modo così semplice, così naturale proprio di chi ha il coraggio innato e non si stupisce che di non trovarlo in altri.

Talvolta però l'espressione del viso di Rosa gli ricordava il pericolo corso

e le probabilità di un esito finale ben differente, poiché la giovinetta soleva in quei punti del racconto far della mano guancia al capo e fissare ansiosamente i suoi grandi occhi azzurri in quei del narratore.

Il conte davasi allora ogni pena a fine di rendere scherzevole il suo racconto; la minima esitazione toglieva Rosa dalle sue osservazioni destandole spavento. In tal caso ella traeva un profondo sospiro e con rapida mossa del capo, lanciate indietro dalla fronte le corte ciocche di capelli, osservava tra sé che la narrazione del Conte nei giorni precedenti era stata ben più felice.

Rosa possedeva a sua volta il dono del facile ed interessante discorso in modo straordinario, epperò il Conte era ben lungi dal felicitarsi delle frasi d'effetto e delle espressioni di cui poteva disporre, tanto più se queste armi formidabili si rivolgevano contro di lui in modo da metterlo in serio imbarazzo per difendere e sostenere le proprie opinioni. In queste battaglie di parole, allorché il conte doveva confessare di non avere considerata la questione sotto quel dato punto di vista, il viso di Rosa era raggiante di vivacità e di maliziosa contentezza.

Ma la palma più bella le si aspettava quando dopo lunghe ed insistenti preghiere, dopo il thé ponevasi al piano e faceva scorrere le agili dita sulla tastiera. Allora il suo viso diveniva pallido anziché; i suoi occhi si ingrandivano e si animavano di risplendente

scintilla. «Mia bella musa» mormorava il Conte, nel mentre per non turbarla ritiravasi più lungi possibile e preferiva rimanere nella stanza appresso, donde rimaneva in contemplazione. La passione per la musica in generale e pel piano in particolare erasi dinotata nel Conte fin da' suoi primi anni, ma non aveva cercato di svilupparla e l'unico suo piacere era di ripetere le canzoni popolari e di preferenza quelle più risonanti a quattro voci, mentre la musica strumentale lo annoiava facilmente e lo rendeva pure di cattivo umore.

Orà invece nessuna suonata di Beethoven parevagli troppo lunga e si ricordava la poesia, cosa per lo passato impossibile di tutti gli adagio, andanti e scherzi, perché leggeva quella poesia nelle labbra pensosamente contratte e negli occhi ispirati dell'artista.

Siccome Rosa nel conversare menzionava spesso il suo parco prediletto, il Conte esternò un vivo desiderio di riconoscere i sentieri solitari sotto gli antichi alberi tanto da lei vantati; ma glielo impediva la nebbia che nell'ora solita delle visite scendeva nel parco e lo avvolgeva ne' suoi veli vaporosi.

Tal fiata però sottraevasi alle importanti bisogne che lo vincolavano a Lengsfeld per venire ad ammirare gli effetti del pomeriggio e del crepuscolo tra i laggi e le querce.

E poiché nessuno conosceva meglio di madamigella di Veissenbach i punti migliori del parco e che il medesimo diveniva co' suoi sentieri intricati e con-

I prefetti non dovranno dunque più fare uso di codesto mezzo, ma far ritornare tutti gli scritti, periodici o no, nella regola generale in materia di vendita e di distribuzione secondo la quale ogni venditore o distributore deve essere munito di un permesso intestato a suo nome, e d'un catalogo che non contenga, in conformità alle circolari dei signori Dufaure e Leon Faucher, in data del 1849 e del 1851, che degli scritti che non sono contrari all'ordine, alla morale, alla religione, alla pace pubblica, alla società.

Ogni venditore o distributore che non si conformerà alle istruzioni del prefetto perderà immediatamente il suo permesso, e cadrà sotto le pene portate dall'articolo 6 della legge 27 luglio 1849, e così pure i complici che l'aiutassero a infrangere tale disposizione legislativa.

Una lettera del signor Gambetta

Ecco la lettera che il sig. Gambetta ha indirizzato ad un consigliere municipale di Tahors e che ci fu già segnalata dal telegrafo:

Parigi, 31 dicembre 1873.

Mio caro amico,

L'Assemblea eletta l'8 febbraio 1871 ha infine votato il suo scioglimento e decretato la legge che convoca la nazione nei suoi comizi per procedere alla elezione degli uomini che dovranno sedere nelle due Camere istituite dalla Costituzione repubblicana del 23 febbraio 1875.

Non è ancora giunto il momento di giudicare l'Assemblea, i partiti che l'hanno dilaniata né gli atti che si sono compiuti sotto il suo impulso e sotto la sua responsabilità. Sarà l'opera futura dell'imparziale storia.

Si può tuttavia asserire che se la si giudica dai risultati dell'opera sua e non dalle intenzioni, l'Assemblea nazionale otterrà le circostanze attinenti alla posterità. Essa, infatti, ha voluto giocare di furberia con la sovranità nazionale e col suffragio nazionale, ed escono l'uno l'altro intatti e rispettati; essa ha tentato di ristabilire la monarchia, ed è riuscita alla Repubblica legale; ha cercato di rendere schiava anticipatamente la democrazia, istituendo una Camera alta che doveva essere quasi il rifugio e la cittadella dei politici reazionari. I profondi strategi che avevano inventato questa macchina sono stati vinti; la cittadella si è spartita e vi abbiamo posto la guarnigione. I voti della nazione sono realizzati; la Camera è sciolta; la Repubblica è proclamata governo legale della Francia, e questo Senato tanto temuto si presenta come guardiano tutelare del partito repubblicano.

Spetta ora al suffragio universale di proseguire e completare l'opera dei suoi mandatari. Ad esso spetta ormai l'onore e l'incarico di difendersi, di proteggerli, di governare se stesso. Deve scegliere dei senatori, dei deputati. Da questa scelta dipenderà il riposo, la sicurezza, la pace interna ed esterna, la stessa grandezza della Francia.

Egli è pertanto necessario che in ciascun dipartimento e in ciascuna frazione di circondario tutti i buoni cittadini si penetrino del sentimento della loro responsabilità e si preparino ad agire, a servizio delle loro convinzioni politiche, sulle scelte e la nomina dei loro concittadini.

Io conosco bene, da cinque anni, i sacrifici di rassegnazione e di pazienza che costò a tutta la popolazione il prolungamento d'un potere ostile, equivoco e opprimente, per non avere alcun dubbio che ovunque vi siano preparativi energici alle lotte e alle salutari agitazioni del periodo elettorale. Le notizie che giungono da tutti i punti del territorio mostrano che la Francia è in età maggiore (sic) e si è levata per riprendere il possesso dei suoi affari. È pur vero che qua e là sono alcuni dipartimenti ove lo spirito politico è ancora troppo assopito e dove, per mancanza di unione i servi della democrazia repubblicana ignorano e la loro forza e il numero loro. Temo, forse a torto, che il nostro caro dipartimento del Lot non appartenga a quest'ultima categoria, e tuttavia quanti elementi di attività! quante risorse materiali e morali! quanta buona volontà! quante capacità! in una parola quante forze perdute!

Ciò che manca è l'unione ed il concentramento, una buona regola di condotta ed un proselitismo a tutta prova. Voi potete, voi dovete fra qualche giorno rifare l'unione, aggrappare le vostre forze e portare a conoscenza di tutti il vostro programma politico. Voi otterrete la coesione, formando nel capoluogo del dipartimento un Comitato centrale,

composto dei rappresentanti autorizzati di tutti i circondari. Voi li associerete in questo programma comune: la difesa energica della costituzione repubblicana del 25 febbraio; la guerra implacabile ad ogni impresa o tentativo di restaurazione monarchica o principesca; l'aggiornamento della revisione al 1880, basata unicamente sul miglioramento delle istituzioni repubblicane. Vi rimarrà inoltre di cercar di adunare gli elettori senatoriali, e dimostrar loro, coll'analisi della stessa Costituzione, il quadro politico della Francia, le esigenze della situazione esterna, la necessità, non solamente per ogni repubblicano e democratico, ma altresì per ogni patriotta di difendere e di proteggere la Repubblica.

Voi direte loro che la Francia, essendo una democrazia indistruttibile, non ha altra scelta che fra una democrazia avvilita e corrotta sotto la mano d'un padrone, ed una democrazia liberale, che realizza la formula del Governo del paese mediante il paese stesso.

Farete apparire in tal proposito chiaramente a tutti gli sguardi che i veri, i soli conservatori sono i difensori del regime attuale e che i promotori dell'anarchia e del disordine sono nelle file degli avversari.

Le nostre popolazioni sono positive e pratiche; il buon senso non esclude punto in esse la sagacia. Amanti soprattutto dell'ordine e del lavoro, esse tosto comprenderanno da qual parte stia la sicurezza e da quale invece i rischi e le avventure.

Sceglierete adunque nel Senato, come per la Camera dei deputati repubblicani sinceri e leali; non già chi io pretenda che abbiate a guardare alla data ed all'origine delle loro convinzioni; la fermezza, il disinteresse, l'autorità del carattere, l'onoratezza, ecco le condizioni che è d'uopo esigere dai vostri candidati. I nomi? Spetta al Comitato di proporli, non a me.

I candidati del resto non vi faranno difetto ed oggi non accadrà già come all'8 febbraio 1871, allorché tutto si fece in fretta, in mezzo alle tenebre, nello spavento cagionato dalla guerra e dall'invasione. Si potrà confrontare, analizzare, scegliere i migliori fra gli uomini, ciò che è appunto fare una elezione.

A voi spetta, mio caro amico, di spandere intorno a voi queste idee che sono le vostre, di ragunare i vostri amici, di animarli col vostro spirito, di non lasciarvi arrestare né da interessi personali di alcuni, né dall'inerzia di qualche altro, e di camminare assolutamente innanzi.

Il vostro esempio sarà contagioso, non ne dubito, e grazie a tutti questi sforzi riuniti potremo alla fine strappare il nostro dipartimento all'odiosa pressione esercitata su di esso dalle creature del due dicembre. Gli è tempo di ricondurlo alle sue vere tradizioni, tutte di libertà e di progresso, e di non permettere più a lungo che il paese dei Cavaignac sia l'ultimo asilo dei Napoleoni.

Un saluto fraterno.

LEONE GAMBETTA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Il *Fanfulla* dice:

L'epoca della riconvocazione della Camera, che è ora solamente prorogata, dipende dal lavoro che il ministero deve preparare per il Parlamento.

Le convenzioni ferroviarie, come si sa, sono in prima linea, e si attende che l'onor. Sella, da Vienna, faccia conoscere al governo gli accordi definitivi che stabilirà con la Società dell'Alta Italia.

NAPOLI, 8. — La *Gazzetta di Napoli* dicendo che gli studenti già iscritti quest'anno all'Università di Napoli, sono, 2200 aggiunge: Questo numero è quasi il terzo di quello di tutti gli studenti universitari italiani, e come le provincie napoletane sono popolate poco più che del quarto della popolazione di tutto il Regno d'Italia, così la nostra scolarità universitaria è la più numerosa anche con un numero così diverso da quello che si presumeva prima dell'iscrizione.

Del resto è noto che parecchi studenti del napoletano frequentano le Università di Roma, di Bologna e di Pisa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il *Moniteur*, parlando dei diversi commenti che vennero fatti alle parole pronunziate dal Re Vittorio Emanuele nel ricevere la deputazione dell'esercito il giorno di Capo d'anno, dice che nes-

suno dubita degli intendimenti pacifici dell'Italia.

L'Union pubblica un articolo che può essere considerato come il programma elettorale del partito legittimista. L'articolo esordisce con un appello franco e bellicoso: « Finisce una battaglia, ma ne comincia un'altra. Non è più permesso il riposo. Ai rumori del Parlamento sta per succedere il tumulto elettorale. Il primo dovere del partito realista è quello di agire onde affermare la sua esistenza. » Ma questo canto di guerra non è un programma; il programma sta nella seconda parte dell'articolo.

SPAGNA, 7. — Si ha da Baiona: Le notizie che si hanno dalla frontiera, constatano numerosi movimenti di truppa dalla parte dei carlisti e da quella dei liberali.

I carlisti proseguono a lanciare qualche bomba sopra S. Sebastiano e Guetaria. Una bomba è caduta nella casa del console francese, sopra la quale giorni sono ne cadeva un'altra.

Il generale Moriones ha interdetta provvisoriamente ogni circolazione sulle strade sino alla frontiera, per impedire che venga divulgato il segreto dei movimenti militari.

GERMANIA, 7. — Corre voce a Berlino che il conte Delaunay ministro italiano abbia ieri ricevuto le sue credenziali d'ambasciatore. Si vuole anche che il conte Wimpfen, inviato dell'Austria presso la Corte italiana venga pure nominato ambasciatore, e che così faranno una dopo l'altra anche le altre grandi potenze, avendo l'Italia dichiarato in una circolare, di essere pronta ad elevare i suoi inviati al grado di ambasciatori.

Fra i candidati all'ambasciatura di Vienna si citano ancora il generale Werder, il generale Fabrice, ed il principe di Reuss. Quest'ultimo rimarrebbe volentieri al servizio dello Stato, ma essendo fidanzato della principessa Paulina, figlia del Gran Duca di Sassonia Weimar, il Gran Duca esige come condizione del matrimonio il ritiro del principe Reuss.

Allora non è improbabile la nomina del generale Fabrice, che fu nel 1870 e 1871, con molta soddisfazione dell'Imperatore e di Bismarck, comandante di piazza e governatore di Versailles.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Il *Pester Lloyd* tocca della questione orientale in un articolo nel quale è discusso del contegno delle potenze occidentali e dell'Italia di fronte alla proposta di riforma del conte Andrassy. Il giornale non dubita della loro adesione, anche da parte dell'Inghilterra. In questo articolo è detto che non si saprebbe trovare il motivo per cui l'Europa non potesse adattarsi ad un procedimento che non le impone nuovi obblighi, né minaccia l'autonomia e la dignità della Porta, ma ha l'unico scopo di esercitare una pressione piena d'autorità, e d'influenza, ma in pari tempo utile agli interessi europei.

La *Corrispondenza politica* scrive. L'i. r. governo dei regni e paesi, rappresentati nel Reichstag, ed il r. governo ungherese hanno sospeso, per altri affari di stato, per breve tempo le discussioni su quelle questioni, che devono essere prestamente risolte fra le due metà dell'impero. Queste trattative saranno riprese fra breve, e condotte ad una conclusione. Le discussioni fatte finora, con uno spirito di reciproca equanimità, fanno sperare che fra breve avrà una soluzione duratura, l'oggetto delle questioni medesime.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8, nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la Conferenza del prof. C. Rosanelli sui climi e sulla loro influenza sul fisico e sul morale dell'uomo; che sarà la prima delle dodici conferenze a beneficio del Giardino di infanzia.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira) e quelli di abbonamento (a sei lire l'uno) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, presso la libreria Salmin e questa sera anche all'ingresso della Sala delle conferenze.

Comitato per il progresso degli studi economici. — Sabato sera si tenne alla Società d'Incoraggiamento l'annunziata adunanza del Comitato per il progresso degli studi economici. Erano al banco della presidenza il presidente prof. Luzzatti, il prof. Silve-

stri, il dott. Forti, e il segretario dott. Morelli.

Il prof. Coletti presidente della Commissione incaricata di studiare le condizioni igieniche del lavoro dei fanciulli e delle donne negli opifici della provincia ha esposto con somma chiarezza lo stato delle ricerche che si compiranno fra breve. Ha accennato come in due filande risultava che le operaie lavoravano al giorno persino diciassette ore comprese un'ora e mezza di riposo, e che la Commissione aveva sentito l'obbligo di sin-cerare questi dati così dolorosi. Con la vera eloquenza del filantropo il prof. Coletti accennò che l'industria era una battaglia la quale ha i suoi morti e i suoi feriti, e che come in un campo di battaglia vi è la croce rossa della compagnia dei medici che esercitano la loro provvida missione, così anche nelle pugne industriali ci dev'essere una legge la quale a tutela della pubblica salute moderi le esorbitanze dell'interesse privato. Le parole del prof. Coletti furono accolte con grandissimi applausi.

L'avv. Tomasoni relatore della Commissione sull'emigrazione nella provincia di Padova ha letto un interessantissimo rapporto che verrà pubblicato integralmente nel *Giornale degli Economisti*; per desiderio espresso dall'egregio dott. Forti e dall'assemblea. La lettura dell'avvocato Tomasoni ha dato occasione a parecchie osservazioni che si sono scambiate intorno alla tutela degli emigranti ed al provvido ufficio della nuova Associazione che si è ora costituita in Roma.

L'adunanza si sciolse dopo aver deliberato che si debbano studiare anche i seguenti temi per le future riunioni:

1. La riforma delle opere pie.
2. Lo studio dei mezzi atti a preparare la soppressione del corso forzoso.
3. Il riscatto e l'esercizio delle ferrovie.

Onorificenza ben meritata. — Riportando dall'Italia Militare dell'8 corrente questa determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 6 gennaio 1876.

« *Scolari Angelo* sottotenente nell'arma dei R. carabinieri (legione Firenze) accordata la medaglia in argento al valor militare, per essersi distinto in un conflitto con malandrinii il 14 novembre 1875, alla salita della Libbia (Anghieri). »

Lo *Scolari*, nostro padovano, è lo stesso del quale abbiamo narrato la bella difesa contro i malandrini, da cui venne aggredito e ferito sulla strada sopraindicata.

Ippica. — Il *Grand Military* di Nizza fu chiuso con 23 iscrizioni, fra le quali tre dalla Germania ed una dall'Inghilterra.

Il *Derby* nel riferire tale notizia fa le seguenti riflessioni:

« Le altre nazioni non hanno risposto all'invito cortese; talune possono invocare la lontananza per « spiegare la loro assenza, ma l'Italia al certo non potrebbe dare questa scusa, e noi non sappiamo « comprendere perchè i nostri vicini « del mezzogiorno, che brillarono « così bene nel tiro ai colombi, evi- « tano la lotta sull'ippodromo del « Varo. »

A questa osservazione alquanto sarcastica del *Derby* risponde a tono la *Gazzetta Ippica* del 1° corrente, che si stampa a Napoli, e che in un articolo, intitolato *La Cavalleria Italiana e le Corse di Nizza*, dice:

« La Direzione delle Corse di Nizza « stabilì nel suo programma una « corsa internazionale per militari « (*Grand international military*) « con un premio di L. 5000 ed un « whip d'onore per l'uffiziale, che « avrebbe montato il cavallo vinci- « tore, e pregò il Direttore della no- « stra Gazzetta di ricevere nell'Uf- « fizio di essa le iscrizioni che si a- « vessero potute fare in Italia. »

« Facemmo allora una Circolare a « tutti i colonnelli dei nostri 20 reg- « gimenti di cavalleria, inviando ad « essi il programma del *Grand in- « ternational military* di Nizza con « preghiera di portarlo a conoscenza « degli uffiziali del reggimento di loro « comando, sicuri per altro di non ri- « cevere numerose iscrizioni in Italia. »

« Due soli uffiziali in effetto rispo- « sero all'appello, ma entrambi ci « confessarono di non avere cavalli « ammaestrati e preparati per tale « corsa, e sappiamo che ne fecero « richiesta che non potè essere sod- « disfatta. »

Non si può negare che queste informazioni della *Gazzetta Ippica* sono piuttosto sconsolanti.

Teatro Garibaldi. — Per questa sera, ore 8, è annunziato un concerto di *Ocarine*, con giuochi di prestigio.

La varietà del programma, la ricchezza dei concertisti, e la specialità dell'istrumento che trattano, fanno sperare un concorso numerosissimo.

Preavviso teatrale. — A cominciare dalla sera del 20 corrente, la drammatica Compagnia Goldoniiana di *Angelo Moro-Lin* darà un corso di rappresentazioni nel Teatro Garibaldi.

Siamo certi che questa notizia riuscirà gradita ai frequentatori del teatro, che altra volta ebbero campo di apprezzare i meriti degli attori che compongono questa brava compagnia.

Casino Pedrocchi. — La Presidenza della Società del Casino ha pensato bene di iniziare il corso dei trattenimenti carnevaleschi con qualche cosa di straordinario in aggiunta al programma delle feste, specialmente collo scopo di smuovere la solita ritrosia, che provano molte Signore, di concorrere alla prima festa: ritrosia che non sappiamo esattamente spiegare, ma che pur si nota.

La Presidenza combinò a tal fine per lunedì sera 17 corrente un concerto musicale, in cui si produrrà il giovane violinista FRANCESCO KREZMA, insieme alla sorella signorina ANNA KREZMA, che accompagnerà sul piano.

La Presidenza, fiduciosa di veder apprezzate le sue cure allo scopo di rendere più gradito e brillante il trattenimento, non dubita che questa volta, le nostre gentili Signore, facendo divorzio dall'antica consuetudine, concorreranno tutte alla festa, benché la prima, se non altro per non perdere l'opportunità di sentire un portento dell'arte come il KREZMA.

Ecco la lettera circolare pubblicata dalla Presidenza:

La Presidenza, desiderosa di far cosa gradita ai Socii, avverte la S. V. che in aggiunta al programma di Feste già pubblicato con Circolare n. 1 del 1° corr., nella sera di Lunedì 17 alle ore 9 precise nelle Sale della Società avrà luogo il concerto qui sotto indicato.

LA PRESIDENZA

FRANCESCO KREZMA

concertista di violino, Filarmonico del Conservatorio di Musica in Vienna, Socio onorario della Società Filarmonico-Drammatica di Trieste, unitamente alla sua sorella signorina ANNA KREZMA.

PROGRAMMA

1. Grande Fantasia. Capricci di Vieuxtemps. *Francesco Krezma*.
2. Gran Concerto per due pianoforti in Mi bemol maggiore di C. M. Weber eseguito dalla sorella e fratello *Krezma*.
3. Grande Fantasia brillante su motivo dell'opera *Otello* di *Rossini*, composta per violino da *Ernst. Francesco Krezma*.
4. Gran Allegro di concerto per violino di *Bazzini. Franc. Krezma*.
5. Capriccio per due pianoforti in Si minore di *Mendelssohn*, eseguito dalla sorella e fratello *Krezma*.
6. Polacca per violino di *Wieniawski. Francesco Krezma*.
7. L'uccellino sull'albero. Capriccio brillantissimo per violino di *M. Hauser. Francesco Krezma*.

Vigilietti d'esenzione dalle visite del Capo d'anno 1876.

Presso la Veneranda Arca del Santo

Presidenza. N. 6
Presso la Ricevit. Provinc. . . 6
Presso il R. Tribunale
Cavazzani nob. Aless. presid. » 1
Merati Vincenzo, vice-presid. » 1
Colla dott. Giuseppe, giudice. » 1
Rana Luigi, giudice 1
Presso la Congregazione di Carità
Minich prof. Raffaele 1

Notizie drammatiche. — Il *Trionfo d'amore*, di Giacosa, ebbe al Valle, di Roma, lo stesso successo entusiastico che ebbe a Venezia e nelle principali città d'Italia.

Sfratto ed arresto. — Leggesi nella *Perseveranza*:

Qualche giornale d'opposizione ha strepitato per l'arresto e sfratto dal Regno del noto *comunard* signor Malon. Ci siamo procurati, in proposito, delle informazioni precise, ed ora siamo in grado di dire ai nostri lettori come stanno le cose.

Già da tempo il Ministero aveva ordinata la ricerca e l'espulsione dallo Stato del Malon, misura a cui furono assoggettati anche altri suoi colleghi della Comune, senza che in tale faccenda ci avesse mano il Governo francese. Il Malon era stato altra volta espulso dal Regno, ed ora, ritornato, vi stava come persona mal sicura del fatto suo, giacché usava le più accurate precauzioni per tenersi celato agli occhi della Que-

stura. Il decreto di espulsione venne steso appena il Malon fu scoperto. A quest'ora egli trovavasi già in Svizzera, ove venne condotto col mezzo di trasporto ordinario.

Questa espulsione non ha nessuna relazione colla perquisizione fatta ieri l'altro al domicilio del sig. Bignami, direttore del giornale la *Plebe*. La perquisizione eseguitasi in casa del signor Bignami venne ordinata dall'Autorità giudiziaria di Lodi. Quivi l'arma dei reali carabinieri arrestava ieri l'altro uno sconosciuto, il quale non seppe, o non volle dar conto di sé, né della sua provenienza. Indosso a costui trovaronsi taluni documenti dei quali alcuni in cifra, che pare, fuggono causa della perquisizione di cui parliamo.

È inesatto, del resto, che si sia proceduto all'arresto del signor Bignami, il quale era stato invitato a seguire gli agenti della Questura per la sola ragione che intendevano fare un'altra perquisizione alla casa paterna dello stesso, credendo che ivi pure abitasse. Ma avendo il signor Bignami fatto osservare ch'egli non aveva altro domicilio che presso il suo giornale, venne tosto lasciato libero.

In omaggio alla verità dobbiamo anche aggiungere che gli agenti della Questura impiegarono, nell'adempimento del loro dovere, modi sommaramente cortesi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 9 gennaio 1876.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MATRIMONI

Camporese Gio. Batt. fu Giacomo, aff. finziere, celibe, con Camporese Anna di Matteo, casalinga, nubile.
Campana Giuseppe fu Giacomo, lavandio, celibe, con Minorelli Teresa fu Domenico, domestica, vedova.

Noventa Luigi di Sante, aff. finziere, celibe, con Schivoni Regina di Angelo, aff. finziere, nubile.

MORTI

Giacomelli Domenico fu Carlo, d'anni 62, possidente, coniugato.

Corizzato Tomasi GioVanna di Giacomo, d'anni 38, casalinga, coniug. ta. Renner Giuseppe fu Andrea, d'anni 74, cuciniere, coniugato.

Noventa Felice Vincenzo fu Pietro, d'anni 71, domestica, vedova.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

12 gennaio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 1.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 28.8
Osservazioni meteorologiche
Eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

10 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	761.3	761.3	761.9
Termomet. centigr.	+0.3	+0.7	+0.8
Tens. del vap. acq.	4.11	4.59	4.71
Umidità rel. v. a.	87.	84	96
Dir. e for. del vento	NEZ	NO	S
Stato del cielo . .	nuv.	nuv.	nuv.
	piogg.	piogg.	

Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 11
Temperatura massima = + 4.0
minima = + 0.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 9 = mill. 2.4

ULTIME NOTIZIE

A proposito dell'on. Luzzatti e per risposta all'articolo della *Gazzetta Piemontese* riportato nel *Bacchiglione* d'oggi, siamo in grado di assicurare:

Che l'on. Luzzatti oggi è partito da qui per Roma, dove ieri giunse l'incaricato austro-ungarico Sweghol, per continuare insieme col rappresentante di Francia, e coi nostri Ministri le pratiche di conclusione sui trattati commerciali.

Domenica 9 vi fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re. Non si è peranco presa alcuna decisione sulla proroga, ovvero sulla chiusura della sessione parlamentare.

Sappiamo che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà quanto prima le nomine dei Sindaci del Regno per il nuovo triennio.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 10. Rend. it. 77.25. 77.30.
120 franchi 21.65.
Milano, 10. — Rend. it. 77.20 77.25.
120 franchi 21.64. 21.65
Sede. — Buona disposizione agli affari.
Lione, 8. — Sele. Affari attivi, nota volentieri nelle asiatiche con fermezza di prezzi.

Roma 10 gennaio.

Una rettifica: non è verso Napoli, ma verso Castelporziano che si pose in via questa mattina S. M. il Re. Si fermerà parecchi giorni alla caccia in quella tenuta, che ormai dopo le miglione introdotte non è seconda a nessuna delle congeneri in Europa. Da Castelporziano Vittorio Emanuele si restituirà la settimana ventura alla Capitale, d'onde muoverà per Napoli.

Ieri presiedette al Quirinale al Consiglio dei ministri. Come vi scrissi ieri si attende per oggi la pubblicazione del Reale Decreto che pone fine alla sessione parlamentare.

Cionullameno ieri sera in certi crocchi si parlava del desiderio dell'onorevole Minghetti, al quale si sarebbe associato anche l'on. Biancheri, di aggiornare la chiusura in guisa da poter tenere alcune sedute col 20 gennaio, onde votare lo schema di legge relativo al Tevere. Su questo argomento la pubblica opinione segue purtroppo le ispirazioni d'una impazienza che sarebbe difficile dominare: non si vuol tener calcolo delle difficoltà sia tecniche, sia finanziarie che si presentano. Ho grande paura che per fare presto non si riuscirà punto né poco a far bene. È questione di mettersi in lotta colle stesse condizioni geografiche e di sfidare l'idrografia. La mitologia narra d'Ercole che deviò il corso del fiume Acheloo per nettare le stalle di Angia. Ma la mitologia non fa testo per un ministro di lavori pubblici.

È stata effettivamente consegnata nelle mani dell'on. Visconti Venosta la Nota del gran cancelliere austro-ungarico sulle riforme turche. Vuolsi che il nostro Ministro abbia verbalmente risposto al governo italiano nulla avere in contrario. Una risposta cosiffatta non esprime, come vedete, un'adesione incondizionata. E se io dò retta a certe informazioni di sottomano, ma di buona fonte, alla Consulta si sentirebbe che il piano Andrássy, per essere troppo vago e indeterminato, potrebbe diventare eccessivamente impegnativo. Il gran cancelliere austro-ungarico propone assai meno di quello che il firmamento imperiale promette: e in certe regioni veramente progressive questo meno induce dei sospetti.

Si avrebbe forse paura che gli Slavi della Turchia si adagiassero sul firmamento, che si tenta di paralizzarlo in questa guisa? Il fatto è che, limitata nella sfera del piano Andrássy, la riforma turca non troverà alcun favore tra le popolazioni cristiane.

Finora, non trattandosi che di parole, l'Europa fa la figura d'essere di gran lunga meno liberale degli stessi turchi.

Del resto questa Nota ha ancora del cammino da percorrere prima di giungere a Costantinopoli, e potrebbe darsi benissimo che si perda a mezza strada. Perché l'idea di far pesare una coazione sulla Turchia non trova seguaci fra i veri uomini di Stato: meglio lasciarla alle prese col suo destino. Manterrà le sue promesse? Avrà sino ad un certo segno bene meritato del progresso. Vi mancherà? E il progresso, questo è inevitabile, saprà fare le proprie vendette. I.F.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministero della pubblica istruzione ha pubblicato le seguenti disposizioni intorno all'ammissione gratuita degli studenti universitari ai musei, alle gallerie ed agli scavi:

I. — Gli studenti della Facoltà di lettere durante i cinque anni del loro studio, e gli studenti delle altre Facoltà iscritti a un corso di quella, hanno entrata gratuita ai musei, gallerie e scavi in ogni giorno della settimana, così nella città nella quale ha sede la Facoltà cui sono iscritti, come in ogni altra del Regno.

II. — Per godere di questa entrata gli studenti presenteranno in Roma alla Direzione centrale degli scavi, e nelle altre città universitarie ai capi di ciascuno istituto, la loro tessera d'immatricolazione e il libretto d'iscrizione, e sarà loro consegnato un viglietto speciale di entrata.

III. — Il viglietto è valido per un anno. Alla fine di ciascun anno lo studente deve restituirlo all'istituto dal quale gli fu consegnato, e dal quale gli sarà dato altro viglietto, se il quinquennio dello studio della Facoltà non è ancora trascorso, o se esso studente si è di nuovo iscritto a un corso della medesima.

IV. — Il viglietto è personale. Se venga trovato nelle mani di persona diversa da quella di cui porta il nome, sarà ritenuto ed annullato, e allo studente, che aveva il diritto di usarne, non potrà consegnarsi altro viglietto. Inoltre sarà avvertito del fatto il rettore della Università cui appartiene lo studente; il quale, ove non si disciolga, potrà essere disciplinarmente punito.

Roma, addì 31 dicembre 1875.

Il Ministro
BONGHI.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Neue Freie Presse di Vienna pubblica la seguente nota:

Riceviamo da fonte attendibilissima dei ragguagli sulla Convenzione stipulata a Basilea tra il bar. Alfonso Rothschild ed il rappresentante del Governo italiano, onor. Sella, circa il riscatto della rete delle vie ferrate dell'Alta Italia. Nel concludere l'accordo si procedette in guisa

da stabilire sul resoconto della gestione del 1874 le somme impiegate nella costruzione della rete italiana. Venne quindi calcolato il corso medio di emissione dei capitali richiesti. Poi, determinata la parte di obbligazioni, spettante alla rete italiana, col'aggiunta della metà del capitale complessivo delle azioni.

Stabilite in tal maniera le basi dell'accordo, si tenne il seguente procedimento; Nella Convenzione non venne determinato un prezzo di compera, bensì il Governo italiano si obbliga assumere il pagamento degli interessi e della quota d'amortizzazione del numero delle obbligazioni stabilito sulla base precaccennata. Inoltre venne accettato a base fondamentale delle trattative, che l'anno dividendo d'una azione sia fissato a una lira e cinquanta centesimi. La Società pertanto riceverà annualmente dal Governo italiano una somma corrispondente alle esigenze di questi due fattori.

Inoltre fu stipulato che la Società meridionale austriaca (Sudbahn) riceva pel valore di stima del fundus instructus e del materiale mobile un indennizzo in titoli di rendita italiana. Secondo un calcolo fatto dal Governo italiano sarà necessaria una emissione di titoli di rendita italiana dell'importo di 40 o 42 milioni d'interesse annuo, onde poter soddisfare agli obblighi precaccennati, risultanti dalla quota annua di ammortizzazione e dall'indennizzo dovuto alla Sudbahn.

Quei 30 milioni di franchi, di cui la rete italiana è debitrice allo Stato d'Italia, rimangono a carico di quest'ultimo. Or essendo che il prodotto della rete italiana importa soli 32 milioni di lire, il Governo italiano ritirerà gli 8 o 10 milioni mancanti al pagamento di rendita di 40 o 42 milioni, mediante un aumento delle tariffe.

Probabile è altresì che il Governo italiano assuma anche l'esercizio della rete.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano dettagli sulle divergenze ministeriali che si riferiscono al programma elettorale del gabinetto, e che provocarono le dimissioni di Say e di Dufaure.

Assicurasi che le divergenze furono appianate nel consiglio dei ministri d'oggi. I vari membri del gabinetto si sono accordati sul programma elettorale, e sarebbe mantenuto lo statu quo ministeriale.

PIETROBURGO, 10. — Il Giornale di Pietroburgo riproduce la lettera di Strafford Redcliffe pubblicata dal Times e aderisce alle sue conclusioni.

VIENNA, 10. — L'Abendpost dichiara che la notizia del Times della comunicazione confidenziale alla Turchia del testo della circolare di Andrássy 30 dicembre è priva di fondamento. La Correspondenza politica aggiunge che non poteva comunicarsi la Nota alla Porta finché durano le trattative colla Francia, coll'Inghilterra e coll'Italia.

Un istante dopo l'abbaino praticato nella grossa porta ferrata, si apriva con precauzione, e Vernon ebbe il piacere di scorgere la moglie di Ratinau, che non appena ebbe verificato che era proprio il signor cavaliere:

— Apro subito, — disse con un sorriso che si sarebbe potuto scambiare per una smorfia di scimmia.

— Ride?... dunque buone notizie?... mormorò Vernon, ed era così lieto, che nel suo entusiasmo si sarebbe forse precipitato... fino a compromettere la pace coniugale di Ratinau.

Un istante dopo il catenaccio strideva sui cardini ed il cavaliere Vernon penetrava, la prima volta, nel santuario dell'ex-droghiere.

— Buona sera, caro signor Ratinau, buona sera gentile signora Ofelia.

— Ben venuto, signor cavaliere, — disse la virago, accompagnando il saluto con uno sguardo dal quale il marito avrebbe potuto trarre argomento per dubitare della fedeltà di Ofelia.

— Non vi siete fatto aspettare — osservò Ratinau, con un sorriso malizioso.

— L'esattezza è virtù: lo ha detto Fenelon, capite?... Nientemeno che il grande Fenelon, del quale invidio...

— L'eloquenza?... —

— No: l'incarico che gli ha dato Luigi XIV di educare le fanciulle. Oh, se io...

— Signor cavaliere...

— Scusatemi, in questo momento vi assicuro che non pensavo alla vostra degna metà.

PARIGI 10, ore 11 sera. — Sul boulevard il prestito francese 3 per cento 104.48, il turco si contrattò a 21.80 dietro la voce che il cupone sarà pagato.

LONDRA, 10. — La riunione dei portatori delle obbligazioni ottomane del 1854, 1858 e 1871 decise di autorizzare la casa Dent Palmem-compagnia di fare concessioni ed accomodamenti che giudicherà convenienti nell'interesse dei portatori.

Fu letta una lettera di Otivay che raccomandava l'unione dei portatori inglesi con quelli degli altri paesi, specialmente coi francesi, e d'invitare un rappresentante a Costantinopoli.

BERLINO, 10. — La Dieta di Prussia è convocata pel 16 corrente.

Il Monitore ha da Costantinopoli: Il telegramma del Times che annunciava avere il Granvisir respinto i progetti di riforma proposti da Andrássy è privo di fondamento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	40	11
Rendita italiana	75 — n	75 10 n
Oro	21 61	24 67
Londra tre mesi	26 91	25 96
Francia	108 25	108 37
Prestito Nazionale	53 10 53 50	—
Obbl. regia tabacchi	820 —	820 —
Banca nazionale	2004 —	2008 n.
Azioni meridionali	304 —	308 —
Obbl. meridionali	—	224 —
Banca Toscana	1065 —	1078 —
Credito mobiliare	633 —	638 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. del 1° gennaio	77 40	—

Parigi	8	10
Prestito francese 5 0/0	104 35	104 45
Rendita francese 3 0/0	65 63	65 67
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	70 50	70 90
Banca di Francia	3850 —	3495 —

VALORI DIVERSI	240	—	249	—
Ferrovie lomb. ven.	218 —	218 —	220 —	—
Obbl. Ferr. V. E. 1896	60 —	62 —	—	—
Ferrovie Romane	234 —	225 —	—	—
Obblig. z.	224 —	233 —	—	—
Obblig. lombarde	—	—	—	—
Azioni Regia Tabacchi	25 46	25 18	—	—
Cambio su Londra	74 12	73 4	—	—
Cambio sull'Italia	93 3/4	93 3/4	—	—
Consolidati inglesi	20 40	21 20	—	—
Banca Franco Italiana	—	—	—	—

Vienna	8	10
Austriache ferrate	293 50	294 50
Banca Nazionale	8 91	9 07
Napoleoni d'oro	9 28	9 18
Cambio su Parigi	45 80	45 50
Cambio su Londra	114 85	114 30
Rendita austriaca arg.	73 70	73 70
— in carta	69 15	69 —
Mobiliare	189 —	190 —
Lombarde	113 —	111 50

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

N. 444.

4-33

LA PRESIDENZA
della Veneranda Arca di S. Antonio
di Padova

Avviso
che a tutto il giorno 31 gennaio corr. è aperto il concorso al vacante posto di I. Tenore di concerto presso la Cappella della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Presso l'Ufficio di questa Presidenza è ostensibile il capitolato delle condizioni di servizio.

Padova, 4 gennaio 1876.

Il Presidente Capo

G. ESTENSE SELVATICO

Il Segretario

Giani

Ofelia fece una riverenza e non potendo arrossire, tossì e volse il capo al trova.

— M'immagino per quale scopo siete venuto a vedermi. Desiderate una risposta.

— Precisamente. Non dubito che non abbiate spinto la vostra bontà, la vostra cortesia fino a...

— Fino a recarmi al Tempio?

— Avete indovinato.

— E infatti vi fui.

— Benissimo, ottimamente.

— Vi fui e ne sono appena ritornato, non è vero, Ofelia?

— Verità, verità, signor cavaliere gentilissimo, non è mezz'ora che Tommaso è qui. E se avete visto in che stato era...

— Stanco, ansante...

— Senza badare alle ciarle di quella donna, Adolfo Vernon continuò volgendosi a Ratinau:

— Ebbene? quali notizie? Quel... bravo uomo del signor Abramo Marocain ha capito la ragione, è pronto a versare il denaro?...

— Dio mio, che premura!... che impazienza!

— Preferisco conoscere la mia sorte tutto d'un fiato. O Dio l'incertezza, ed è per questo che vi prego di togliermi di pena.

— Il signor Abramo Marocain... devo proprio dir tutto?...

— Lo credo io!

— Ebbene, il signor Abramo Marocain, quando udì il vostro nome, si lasciò andare ad una risata.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000SITUAZIONE al 31 Dicembre 1875.
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	L. 4500000. —
Debitori diversi fuori piazza	4406035.84
Detti categorie diverse	2212375.84
Detti conti correnti con depositi garantiti	3416254.58
Detto in conto disponibile	—
Anticipaz. fatte con polizza	321331.53
Portafoglio per effetti scontati	10031594.50
Effetti pubblici	3762123.17
Detto in protesto e sofferenza	22990.49
Partecipaz. diverse	51276.02
Numer. in cassa	378008.99
Depositi liberi	228385.50
Detti a cauzione	6030659.40
Beni stabili	142126.25
Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale	753310. —
Inter. azioni I semestre 1875	275000. —
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	26022.40
Spese impianto delle due Sedi	27213.55
Dette generali	143616.02
Dette imposte e tasse	69108.52
	L. 38945555.12

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10000000. —
Fondo di riserva	5195. —
Creditore in conto corrente p. capitale ed interessi	7373697.11
Detti diversi fuori piazza	6928327.35
Detti id. categorie diverse	2594605.58
Detto in c. corr. disponib.	14814.55
Detto in c. corr. non disp.	4145.56
Partecipazioni diverse	—
Az. conto cedole sem. e div.	140229.56
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8509.70
Effetti a pagare	53838.94
Consorzio Prest. Interprov.	2789199.83
Depositi per depositi liberi	228855.50
Detti a cauzione	6000059.40
Utili lordi del corr. anno L. 730366.54	633581.74
Ri-conto Esercizio 1875	76724.80
	76724.80
Utili lordi d'interessi al B.I. L. 653581.74	—
	L. 38945555.12

Padova, 10 gennaio 1876.
Il Presidente
G. GIOVANELLICENSORE
S. Scandiani
Il DIRETTORE
G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse nato di ricchezza mobile del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino a L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 2 mes.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 60 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mes.

Ha anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento

— Cane di Gudeol — pensò Vernon poscia ad alta voce: — caro signor Abramo, incito figlio di Giacobbe, dal quale discende in retta linea... sempre burlone, sempre faceto, quell'ottimo amico.

— Sicuro, ha proprio riso e posso dirvi che se non fosse stato per un riguardo a me, Ratinau, ch'egli conosce e stima grandemente...

— E ben a ragione! — osservò Vernon, facendo uno sforzo per conservare la serietà.

— Senza il mio intervento Abramo Marocain non avrebbe nemmeno voluto udire parlare dell'affare.

— Invece?...

— Invece spero si possa concludere se non in quelle proporzioni...

— V'ingannate, signor Ratinau: ventimila lire e non un centesimo meno. Figuratevi!... Ho già presi impegni coi miei creditori...

— Prima di sapere...

— E via!... Chi ignora che allorché il signor Tommaso Ratinau si mescola in un affare si può essere sicuri che l'affare riesce?...

Ratinau sorrise alla sua volta e guardò Ofelia.

Questa trasse un sospiro e Vernon giurò in cuor suo che una volta in possesso dell'eredità di Gerolamo Landry avrebbe strozzato Ratinau e Marocain se mai fossero stati tanto audaci per comparirgli dinanzi.

— Basta, — disse Ratinau atteggiandosi a personaggio d'importanza, in

di cambiati e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

34

STABILIMENTO

DI

SCHERMA E GINNASTICA

Cesarano

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perché in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattenimento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi, ecc.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ore speciali per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali.

3-28

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di Giovedì, incominciando col giorno 13 andante dalle ore 10 alle 8 pom. si porterà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi affine di giovare la sofferenza umana.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo può non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricolti di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

2-9

Dott. FR. PUCCI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti autenticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta: *Il Conte Verde*, del maestro Libani.

TEATRO GARIBOLDI. — Concerto delle *Ocarine*, con giuochi di prestigio.

qualche modo si farà e Marocain, almeno lo spero, vi trarrà d'imbarazzo. Solamente...

— C'è qualche nuova difficoltà?...

— L'interesse del denaro...

— Ho capito e non mi sgomento per questo. Si sa bene che nei giorni che corrono... E poi conosco presso a poco la tariffa di Abramo Marocain. Non dubitate che ci metteremo d'accordo. Si intende però che non disfaricherò gli interessi sulle ventimila lire, perchè mi occorrono tutte.

— Ripeto che il signor Marocain vi userà tutti i riguardi.

— Quanta riconoscenza vi debbo!...

Siete proprio il mio angelo salvatore.

— Si fa quello che si può!... E così soddisfacente poter compiere una buona azione!...

— E dite pure anche una azione utile perchè nel tempo stesso che fate un favore a me...

— In quanto a ciò che mi riguarda direttamente siamo sempre d'accordo, anzi, per semplificare la questione, m'è venuta un'idea che approverete certamente.

— Vi pare?... Un vostro desiderio mi è legge, e poi dev'essere un'idea luminosa. Di che si tratta?...

— Ho fatto il conto del mio credito ed ho incaricato Marocain di liquidarlo. Egli aggiungerà la somma a me dovuta a tutto quanto gli do

Comitato Provinciale Permanente
per la Costruzione
della Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago

Visto che il Consiglio Provinciale nella straordinaria seduta del 22 dicembre 1873, resa esecutoria dall'illustrissimo sig. Prefetto con Decreto N. 10228 del 26 detto mese ed anno, ha deliberato di ammortizzare colla scadenza semestrale 1° luglio 1876, e prima ancora se sarà possibile, i Buoni di Cassa emessi per le spese della Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago per effetto delle deliberazioni 23 aprile 1874 e 10 giugno 1875.

Rende noto:
che previa analoga domanda da prodursi a questo Comitato i predetti Buoni di Cassa potranno venir rimborsati dalla Cassa Provinciale di Rovigo gestita dal sig. Mandolino Ravenna, anche prima della predetta scadenza semestrale 1° luglio 1876, onguagliando la rata degli interessi che verrà pagata assieme all'importo capitale dei Buoni stessi.

Rovigo, 31 dicembre 1875.

Il Comitato
Bortolo Avv. Zilli, Presidente
Domenico Ing. Marchiori
Remigio Ing. Piva

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.
VERITABLE LIQUORE BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 3-878

**È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE
DIZIONARIO UNIVERSALE
DI
SCIENZE, LETTERE E ARTI
DI
MICHELE LESSONA e C. A. VALLE**
Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.
L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevute, e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: *Supera se potes*, sono altrettante cause che attirano sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.
La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessun dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.
Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.
Lire 25.
Legato con dorso di marocchino e oro.
Lire 30.
Dirigero commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873. L. —.50
GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—
SELMI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874. „ 2.—
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figura. Padova 1872. „ 2.—
Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — La risaia ed il riso — I foraggi per il bestiame. Padova 1874 in-12. „ 2.—
Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova, 1876. 2 volumi, in-8. L. 15

**TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO**
IL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.
TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

La Lingua Francese
Imparata senza maestro
IN 26 LEZIONI — 3. EDIZIONE.
Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di sé stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti*, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.
L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 9, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione** a Torino. 8-812

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLA ZE
che leva prontamente l'acuità del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 8 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia Sani già Beggialo. 15-700

A GRATIS E FRANCO DI PORTO
il Professore di Matematica
Rodolfo de Orlicé
invia la nuovissima
Lista di vincita del Lotto
PER L'ANNO 1875-76
colla spiegazione della vincita
TERNI
Al suo indirizzo Berlino SW., Wilhelmstrasse 127, facendone domanda, sarà dato subito evasione. 831

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale **Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore CIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraive, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 48-116

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° „ 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12 „ 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 „ 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 186 „ 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° „ 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 „ 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure „ 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 „ 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova „ 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. — Padova 1868 „ 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. „ 6.—
TOLOMMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 „ 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iidraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 „ 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 „ 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 „ 6.—

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE
QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIÀ SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PADOVA PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.
ELLA CONVENISCE
Ai Bambini pallidi e rachitici; Nelle Malattie del petto;
Alle Donzelle che si sviluppano; Nelle Digestioni laboriose;
Alle Donne deboli; Nell'Inappetenza;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza In tutte le malattie che si traducono per del latte e facilitare lo spuntar dei lo smagrimento e la perdita delle forze;
denti ai bambini; Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Ai Convalescenti; Nella Cicatrizzazione delle piaghe.
Ai Vecchi indeboliti.
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 821-5

Al 20 Gennajo 1876
cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunsvik-Lüneburg. — Fra i premi che sono da estrarsi il principale è di
450,000 eguale a **562,500**
marchi tedeschi franchi
Oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi:
300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000; 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000; 11 da 15,000; 2 da 12,000; 17 da 10,000, 8,000; 3 da 6,000; 27 da 5,000; 42 da 4,000; 255 da 3,000; 8 da 2,000; 12 da 1,500; 400 da 1,200; 23 da 1,000; 648 da 600; 1000 da 300, ecc. ecc.
Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:
Un titolo intero originale a 20 Lire
Un mezzo „ „ 10 „
Un quarto „ „ 5 „
Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione. Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devonsi dirigere a
Adolph Lilienfeld
Banchiere in Amburgo (Germania). 912-6

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in 12. - it. Lire 50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per il bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **due**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 „ —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 „ —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 „ —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 „ —.60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 „ „ 2.—
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.